

# diesse

Didattica e Innovazione Scolastica  
Centro per la formazione e l'aggiornamento



diesse  
Le Botteghe  
dell'Insegnare

**Diesse forma e innova: Le Botteghe dell'Insegnare**

**Verifica e valutazione**

**Il piacere di insegnare**

**Incontri e percorsi per conoscere la realtà**

Percorso 2018 - 2019

*Le competenze  
chiave:*

*dall'osservazione  
alla correzione,*

*dalla valutazione  
alla certificazione*



Convention  
Scuola 2018  
20-21 ottobre



**IL PIACERE  
DI INSEGNARE**  
INCONTRI E PERCORSI PER  
CONOSCERE LA REALTÀ

# Impariamo dall'esperienza

## O B B / E T T / V i

- caratterizzare l'esperienza della valutazione nella fase di
  - Osservazione
  - Correzione
- come possibilità di
  - promuovere
  - e sviluppare
- competenze chiave

## M O D A L I T À

- condivisione di
  - situazioni e
  - problemi
  - legati alla correzione dei compiti, cosiddetti autentici e no.

# Assiomi sulla valutazione

1. È dimensione intrinseca dell'umano: una necessità inevitabile
2. Eppure fa paura, perché?
3. Suo scopo è riconoscere ed attribuire valore
4. È un rapporto dentro una relazione tra persone in azione
5. È un'operazione processuale
6. È un lavoro
7. Oggetto della valutazione in ambito scolastico: gli apprendimenti, le competenze, il comportamento dell'alunno – studente, i processi, i progressi.
8. È un'opera comune, aperta a carattere culturale, educativo, didattico, non tecnico-burocratico.
9. Valutare è (far) imparare
10. «Spina dorsale» dell'insegnamento e, quindi, dell'apprendimento insegnato scolastico

# Punti di conversazione

## 2.OSSERVAZIONE

- a. Come osservi le competenze chiave?
- b. Che cosa guardi per riconoscere le competenze?
- c. Quali strumenti usi?

## 3.CORREZIONE

- a. Che cosa rappresenta l'errore nell'acquisizione e nello sviluppo delle competenze?
- b. Quando la correzione promuove competenze?
- c. Quali problemi, difficoltà, strumenti usi nella correzione dei compiti autentici?

1

C  
o  
m  
p  
e  
t  
e  
n  
z  
e  
C  
h  
i  
a  
v  
e

# 1. La competenza in ambito scolastico

- a) Dal semplice al complesso
- b) dall'esterno all'interno
- c) dal contesto al situato

1. Prestazione osservabile e misurabile ( **matrice comportamentista** ) ?

2. Disposizione interna astratta con una propria generatività ( **matrice cognitivista** ) ?

3. Orchestrazione di schemi di azione in situazioni sempre diverse ( **matrice costruttivista** ) ?

4. Capacità del soggetto di trarre frutto autentico dalla conoscenza nelle diverse circostanze ( **matrice personalista** ) ?

# Cosa si intende per competenza?

## Definizioni «istituzionali»

Competenza=

- *“una combinazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti appropriati al contesto”* ( Parlamento Europeo 2006).
- **comprovata capacità di usare**
  - ✓ conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche,
  - ✓ in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale ( Parlamento Europeo 2008)
- *l’alunno mobilita e orchestra (mette in moto e coordina) le proprie risorse interne ed esterne per affrontare i problemi quotidiani in relazione alle proprie attitudini”* ( Linee Guida sulla certificazione, marzo 2017)

# *Cosa si intende per "Competenze chiave"?*

Nella Raccomandazione del 22 maggio 2018 le competenze sono definite come una combinazione

**dinamica** di **conoscenze, abilità e atteggiamenti**.

- a) **la conoscenza** si compone di fatti e cifre, concetti, idee e teorie che sono già stabiliti e che forniscono le basi per comprendere un certo settore o argomento;
- b) per **abilità** si intende sapere ed essere capaci di eseguire processi ed applicare le conoscenze esistenti al fine di ottenere risultati;
- c) gli **atteggiamenti** descrivono la disposizione e la mentalità per agire o reagire a idee, persone o situazioni.



# Caratteristiche *Competenze chiave 1*

«Le competenze chiave sono **quelle di cui tutti hanno bisogno** per la realizzazione e lo sviluppo personali, l'occupabilità, l'inclusione sociale, uno stile di vita sostenibile, una vita fruttuosa in società pacifiche, una gestione della vita attenta alla salute e la cittadinanza attiva.

*Consentono di partecipare pienamente alla società e di gestire con successo le transizioni nel mercato del lavoro*

Ogni persona ha diritto a un'istruzione, a una formazione e a un apprendimento permanente di qualità e inclusivi, al fine di mantenere e acquisire competenze che consentono di partecipare pienamente alla società».

# Caratteristiche Competenze chiave 2

- Si sviluppano in una prospettiva di apprendimento permanente
  - dalla prima infanzia a tutta la vita adulta,
  - mediante l'apprendimento formale, non formale e informale
  - in tutti i contesti, compresi la famiglia, la scuola, il luogo di lavoro, il vicinato e altre comunità.
- Sono tutte di pari importanza
- si sovrappongono e sono interconnesse: gli aspetti essenziali per un determinato ambito favoriscono le competenze in un altro
- Sono disciplinari e trasversali.

# Tipologia Quadro di riferimento

## **Raccomandazione del 18 dicembre 2006**

1. comunicazione nella madrelingua;
2. comunicazione nelle lingue straniere;
3. competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
4. competenza digitale;
5. imparare a imparare;
6. competenze sociali e civiche;
7. spirito di iniziativa e imprenditorialità;
8. consapevolezza ed espressione culturale.

## **Raccomandazione del 22 maggio 2018**

- :
1. Competenza alfabetica funzionale;
  2. Competenza multilinguistica;
  3. Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
  4. Competenza digitale;
  5. Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare;
  6. Competenza in materia di cittadinanza;
  7. Competenza imprenditoriale;
  8. Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

## 2 . OSSERVAZIONE

Tutto ha inizio da uno sguardo.

L'intenzione di

- ✓ pesare o di misurare l'oggetto (**approccio quantitativo**)
- ✓ apprezzare l'oggetto (**approccio qualitativo**)
- ✓ comprendere l'oggetto (**approccio ermeneutico e interpretativo**)

Chi valuta, di fatto,

- *«porta sull'oggetto .... uno sguardo la cui tonalità dipende da (è in funzione di) un'intenzione particolare rispetto a quell'oggetto.*
- *Egli è portatore di un progetto riguardante l'oggetto, da lui avvicinato con un'intenzione determinata» ( Hadji).*

# Quale sguardo ?

## Sguardo devoto, amoroso

- Osservare - osservare, (ob, “verso” e servare “serbare”) e significa in generale “guardare, esaminare con cura”, “rilevare”.
- Il prefisso ob ( “davanti”) rinvia alla posizione di chi guarda rispetto a ciò che osserva, e alla radice serv nel suo primo significato (“servo”).
- M. Postic e J.-M. De Ketele evidenziano come, da un lato, osservare voglia dire “mettersi davanti (...) a un oggetto come schiavo o servo per essergli fedele”, ma anche “analizzare per possedere, con-servare, custodire”

## Sguardo positivista, scienziata, realista?

- Uno sguardo delicato, consapevole, responsabile, nel quale brilli il bagliore di un giudizio positivo a priori che affermi: “Tu sei tu. E vali”, più che “Tu devi”.
- Un guardare ammirato, empatico «exotopico», compartecipe, caratteristico dell’osservazione partecipata.

# Attenzione, stupore, conoscenza

Osservazione = desiderio e capacità di impegnare tutti i propri sensi ( non solo quello della vista), la propria intelligenza e la propria energia nel rapporto con la realtà, coltivandone lo stupore.

**«In una notte nebbiosa, lungo una strada deserta, un sovrintendente scolastico incontra una persona distinta e un poco distratta, chinata verso terra, in un angolo di luce che un lampione ritaglia nel buio.**

**Spinto dalla curiosità, il sovrintendente si ferma e chiede informazioni.**

**Viene a sapere che il signore, persona a lui nota, sta cercando le chiavi di casa, che ha smarrito.**

**Volendo aiutarlo, chiede dove le chiavi siano state perse. E il signore risponde: le ho perse là giù in fondo alla strada, ma le cerco qui perché è l'unico posto in cui si vede qualcosa» (Carmelo Sette 1998)**

### Spontanea

### Intenzionale

- Invocata (euristica)
- Provocata
- Partecipante
- Sistemática

- **Spontanea:** si ha quando i fatti “parlano da soli” in modo istintivo, occasionale, imprevisto
- **Intenzionale si ha quando l’osservatore “si interroga” in** modo esplicito sui processi analizzati
- **Partecipante : immergersi** (lasciarsi coinvolgere) con l’ oggetto» osservato,
  - in un costante confronto di prospettive*
  - con tutto se stessi, facendo attenzione ai particolari, ai loro legami, al loro rapporto con il tutto, ai loro rimandi essenziali,*
  - in modo da non precludersi di andare oltre il dato, di cogliere il di più che che c'è nelle cose, di avvicinarsi al loro segreto.*

## Sguardi che s incrociano

L'osservazione diventa strumento educativo quando si traduce

- in una reciprocità di sguardi aperti, cordiali, pieni di simpatia e disponibilità,
- in cui l'opacità o la chiusura di uno è compensata dalla trasparenza dello sguardo dell'altro.

*«Osservare non è un'azione ma un processo in cui tutti i poli risultano reciprocamente influenzati. (...) Ogni volta che osservo sono osservato, ogni volta che imparo qualcosa di imprevisto nell'altro, scopro un pezzetto anche di me, forse nascosto o solo impolverato» (D. Fabbri )*



## Come osservi le competenze chiave?

### *Fasi metodologiche dell'osservazione*<sup>1</sup>

#### *1- Scelta della situazione da osservare*

- individuazione dei fenomeni o comportamenti che si ritengono

## 2 A - Focalizzazione

- *Su cosa si intende far luce? Cosa mettere a fuoco?*
- *Quali aspetti interessa indagare?*
- *Quali conoscenze, abilità, atteggiamenti* si ritengono rilevanti e significativi in relazione alla dimensione che interessa indagare e agli obiettivi prefissati ?
- *Come procedere* x una loro definizione in termini non ambigui?

# *Fasi metodologiche dell'osservazione* <sup>2</sup>

## 2 B – Focalizzazione : raccolta dei dati

- Dalla sua **correttezza** e **sistematicità**
- **dipende la fondatezza dell'analisi e l'attendibilità dei risultati.**

**3 - Analisi** quantitativa e qualitativa  
Cogliere ed analizzare *l'interdipendenza* di tutti i fattori implicati comportamenti, relazioni, prestazioni per arrivare allo scopo

- A LIVELLO QUANTITATIVO: riconduzione ad indici misurabili espressa con il linguaggio matematico
- A LIVELLO QUALITATIVO: attenzione al “significato” che assume il fenomeno osservato (processi, atteggiamenti, stili personali, modi specifici di porsi, ecc) rispetto al senso che esso riveste per chi lo osserva e/o lo vive.

## 4 - Loro **elaborazione**

# Che cosa guardi per riconoscere le competenze?

Iceberg delle competenze  
(modello Spencer 1993)



!noizavitoM

# Quale l'oggetto? Che cosa guardiamo?

## Dimensione concettuale

(comprensione e organizzazione dei concetti coinvolti)

- da una conoscenza più globale e confusa, attraverso un processo di differenziazione progressiva,
- l'alunno giunge a una maggiore
  - comprensione,
  - precisione terminologica
  - e articolazione concettuale?
- si costruisce una organizzazione concettuale
  - più strutturata e stabile?

## Dimensione motivazionale valoriale

(convinzioni, atteggiamenti, motivazioni ed emozioni, che permettono di dar senso e valore personale)

- Quale percezione del valore e del significato ?
- Quale riscontro emozionale positivo?
- C'è una riflessione critica, che evidenzi il senso e il valore per la propria crescita e maturazione personale?

**Dimensione operativa** (abilità che caratterizzano la competenza).

# Metodo della triangolazione

## Fonti informative

- a) utilizzando almeno tre fonti e modalità di rilevazione
- b) sviluppando , mediante il confronto tra di loro e con l'obiettivo di riferimento, interpretazione ed elaborazione di giudizio

### 1. Osservazione occasionale e sistematica

#### 1. Analisi attenta dei risultati

(Quali conoscenze? Quali abilità? Quale uso? Livello di complessità – semplicità? In quali contesti (nuovi? abituali? Come lo studente ha raggiunto il risultato atteso?)

3. **Narrazioni del diretto interessato**  
( successioni dei passi, scelte, consapevolezza errori, motivazioni, difficoltà, senso)

4. **Autovalutazione** e percezione dello studente.

# Dimensioni della competenza e sguardo trifocale 1

	<b>Oggettiva</b> <b>Istanza valutativa empirica</b>	<b>Soggettiva</b> <b>Istanza autovalutativa</b>	<b>Intersoggettiva</b> <b>Istanza valutativa sociale</b>
Riguarda	evidenze osservabili e quantificabili relative alle parti esterne, a risultati valutabili, a performance	le dinamiche interne: motivazioni, processi decisionali, abiti mentali, qualità umane, disposizioni affettive, capacità metacognitive, ....	attese e criteri di giudizio di persone del contesto sociale in cui viene esercitata l'azione e manifestata la competenza
Consiste	Osservazione delle prestazioni, risultati, compiti ...	Attribuzione dei significati a situazioni, esperienze...	Condivisioni, scambi comunicativi di interpretazioni

# Dimensioni della competenza, istanze valutative e sguardo trifocale 2

	<b>Oggettiva</b> <b>Istanza empirica</b>	<b>Soggettiva</b> <b>Istanza autovalutativa</b>	<b>Intersoggettiva</b> <b>Istanza sociale</b>
Strumenti	«Compiti di realtà», prodotti, progetti, osservazioni sistematiche	Narrazioni, osservazioni autobiografiche, diario di bordo, questionari, colloqui	Protocolli di osservazioni, questionari, interviste, note ...
Intenzionalità	Documentare apprendimenti	Raccogliere informazioni sul punto di vista del soggetto	
Domande chiave	Quali evidenze x documentare?	Come mi vedo in rapporto alla competenza?	Come gli altri attori che interagiscono vedono l'esercizio della competenza del soggetto?

## Quali strumenti utilizzi ?

Prove , verifiche  
per la cui risoluzione  
l'alunno debba

- ❖ richiamare in forma integrata,
- ❖ componendoli autonomamente,
- ❖ più apprendimenti acquisiti

Osservazione in progetti  
presenti nelle scuole  
(teatro, coro, ambiente,  
visite di istruzione, open  
day, legalità, ecc.)

## Compiti autentici

- Presentano situazioni analoghe a quelle esistenti, oltre la scuola, ed impegnano risorse e conoscenze veicolate dalle discipline.*
- Compiti simili a quelli presenti nella vita reale: problemi complessi, situazioni provocanti, domande aperte*
- Prendono avvio dal legame tra i contenuti scolastici e l'esperienza dell'alunno nella cui luce la realtà si svela*
- Sfidano a prestazioni creative, contestualizzate, personali ( quindi anche relazionali, di gruppo), pubbliche, molto lontane, per esempio, dalla tradizionale segretezza con cui si svolgevano ( e si svolgono) i compiti in classe.*



# Compiti significativi ...

- a) per gli **studenti** ( a seconda l'età, l'interesse, il grado e l'ordine di scuola), perché sono innestati sull'esperienza di apprendimento sempre più matura di ciascuno di essi,
- b) per la **disciplina**, perché il contenuto, le abilità e le competenze attecchiscono, si sviluppano e si manifestano nelle domande peculiari che danno origine alle singole discipline e al “fare”;
- c) per la loro **funzione** rispetto alla valutazione delle competenze e per le competenze, la cui manifestazione è riconoscibile sia nella capacità di svolgere i compiti “cosiddetti “pedagogici” sia nell'affrontare compiti particolari e problematici, in contesti inediti.

# Costruire compiti significativi

La struttura di un compito di realtà presenta solitamente tre parti:

1. l' introduzione e le indicazioni generali,
2. il materiale le istruzioni del lavoro,
3. il questionario di autovalutazione per gli alunni,
4. la rubrica di valutazione.

- 1. Nell'introduzione vengono espresse in termini semplici e immediati le ragioni del compito. Obiettivo è motivare gli alunni aiutandoli a contestualizzare la situazione
- 2. Configurazione
  - **Consegna**
  - **Prodotto atteso**
  - **Modalità organizzativa**
  - **Strumenti e risorse a disposizione**
  - **Tempo**
  - **Competenze**

# Limiti degli strumenti di osservazione

- griglie o protocolli strutturati,
- semistrutturati o non strutturati e partecipati,
- questionari e interviste

Non consentono di cogliere interamente aspetti interni che caratterizzano il processo:

- il senso o il significato attribuito dall'alunno al proprio lavoro,
  - le intenzioni che lo hanno guidato nello svolgere l'attività,
  - le emozioni o gli stati affettivi provati.
- 
- Per la sua funzione riflessiva e metacognitiva che guida il soggetto ad assumere la consapevolezza di come avviene l'apprendimento
  - è utile la narrazione del percorso compiuto da parte dell'alunno rispondendo per esempio ad alcune domande:

# Griglie di osservazione 1

- Uno strumento per rilevare le caratteristiche, sia comportamentali che relazionali, delle persone coinvolte nelle situazioni formative
- Permette l'osservazione di un singolo individuo nel contesto
- **Sarebbe opportuno utilizzare questo strumento partendo da un'ipotesi costruttiva, con la finalità di evidenziare le potenzialità, le abilità, ciò che ciascuno "sa fare" o "dimostra di essere" nell'ambito del quotidiano e non quale metro per misurare le difficoltà, i limiti.**
- Prevede una serie di **categorie di comportamenti "bersaglio" che** costituiscono lo strumento attraverso l'osservatore "legge" la realtà educativa del singolo o del gruppo. Può privilegiare l'aspetto analitico, optando per una dimensione **molecolare**, oppure si possono creare aree più vaste, orientandoci verso un aspetto più globale (**molare**).

# Griglie di osservazione 2

- Il contenuto delle categorie deve essere definito in modo chiaro, senza ambiguità che rendono difficile la collocazione dei comportamenti/atteggiamenti ad esse afferenti. Si può fare riferimento ad aspetti oggettivi con
  - **dimensioni quantitative, quali possono essere, ad esempio, caratteristiche connesse alla partecipazione (es: assenze, punteggi, risultati,....)**
  - **una dimensione qualitativa, quindi più complessa.**

Importante è che una griglia, nella sua globalità, preveda la codifica di tutte le aree/dimensioni che ci aspettiamo di poter rilevare rispetto ad un determinato fenomeno/situazione, senza tralasciarne alcuna: la “taratura” può essere d’aiuto in questa operazione.

# Griglie di osservazione 3

Dimensioni o tratti	Indicatori	Scala
Conoscenze generali sulle attività di studio		Gradi espressi con avverbi che indicano la frequenza o l'intensità
Consapevolezza delle proprie attività di studio		Esempio: mai qualche volta spesso sempre
Conoscenza di strategie utili		
Uso e controllo delle strategie		

# Le check list o griglie di controllo

## Operazioni per la costruzione di una check list

### una lista promemoria

- focalizzata su di una dimensione da osservare,
  - caratterizzata da un elenco di comportamenti attesi
  - che vengono rilevati e annotati durante
  - una specifica unità di osservazione
- Individuare con precisione il settore o l'area che si intende approfondire attraverso l'osservazione
  - Identificare ogni azione considerata interessante e significativa nella performance
  - Aggiungere all'elenco le azioni che rappresentano errori comuni o difetti considerati rilevanti
  - Sistemare le azioni in un ordine adeguato
  - Fornire un procedimento per controllare e annotare semplicemente ogni azione

# Rubrica

- La griglia o rubrica è  
  
una  
rappresentazione  
schematica e  
sintetica  
di dati e informazioni

- **Uno strumento utile**

- per identificare,
- esplicitare,
- condividere,
- rappresentare

osservazioni sugli apprendimenti, le prestazioni, i comportamenti, le relazioni dei protagonisti della valutazione, in base a criteri predefiniti.

Di fatto si presenta come un insieme di informazioni codificate riguardanti i tratti ( o dimensioni) dell'oggetto osservato, i criteri dell'osservazione, gli indicatori a loro volta suddivisi in descrittori e punti di valore ( scala e livelli).



# Nota bene sulla rubrica valutativa

- La rubrica non è la matrice della valutazione, ma un dispositivo mediante il quale vengono annotati i significati attribuiti all'oggetto osservato e rappresentati i livelli delle prestazioni.

- Non è una fotografia scattata sull'oggetto da valutare. Non ha nulla di magico; non è neppure neutrale. La sua importanza sta nell'essere uno strumento semplice, continuativo, pratico, utile per i docenti e gli studenti.

# Componenti di una rubrica

1. Le *dimensioni* indicano le caratteristiche peculiari dell'oggetto di valutazione. **Domande:** «Quali aspetti dell'oggetto osservo? Che cosa intendo guardare?»
2. I *criteri* definiscono i parametri di qualità in base a cui si valuta un determinato oggetto. **Domanda:** «In base a cosa posso apprezzare la qualità dell'oggetto considerato?»
3. Gli *indicatori* precisano attraverso quali evidenze riconoscere la presenza o meno delle dimensioni e/o criteri considerati. **Domande:** «Che cosa mi deve far vedere l'alunno? Quali manifestazioni, evidenze, misure specifiche sono osservabili?»
4. I *livelli* descrivono una progressione nell'intensità con cui sono presenti le dimensioni/criteri considerati sulla base di una scala ordinale, dal livello meno elevato al più elevato. **Domanda:** «Quali delle evidenze osservabili mi permetteranno di rilevare il grado di raggiungimento dell'obiettivo?»
5. Le *ancore* forniscono esempi concreti di prestazione riferibili ai diversi livelli.

# Un buon osservatore

(Parliamo in chiave educativa non poliziesca investigativa)

Ha chiaro l'obiettivo della propria attività conoscitiva ed il proprio **quadro di riferimento**

Accosta la realtà da osservare con larghezza di vedute, ricettività per i dati e capacità di astenersi dal pregiudizio

Non dà nulla per scontato per cui prende in considerazione anche quanto potrebbe a prima vista apparire come ovvio ed irrilevante

È consapevole che l'osservazione non riguarda solo fatti ed eventi visibili.

Non si ferma all'apparenza delle cose ma "guarda oltre , dentro, in riferimento al tutto, al destino".

Presta attenzione sia alle dimensioni globali sia ai dettagli che caratterizzano le diverse situazioni.

Guarda ai particolari nella loro individualità e peculiarità e nello stesso tempo alla totalità e dinamicità delle situazioni, cercando di cogliere antecedenti, conseguenti, correlazioni.

Non si limita a rilevare i dati ma cerca di dare una lettura di ciò che vede.

Documenta cooperando

- Si chiede "*che cosa*" osservare, ma prima di tutto ***perché osserva, a quale scopo***

# Livelli e

## indicatori di competenza

1. *autonomia*: l'alunno è capace di reperire da solo strumenti o materiali necessari e di usarli in modo efficace;
2. *relazione*: interagisce con i compagni, sa esprimere e infondere fiducia, sa creare un clima propositivo;
3. *partecipazione*: collabora, formula richieste di aiuto, offre il proprio contributo;
4. *responsabilità*: rispetta i temi assegnati e le fasi previste del lavoro, porta a termine la consegna ricevuta;
5. *flessibilità*: reagisce a situazioni o esigenze non previste con proposte divergenti, con soluzioni funzionali, con utilizzo originale di materiali, ecc.;
6. *consapevolezza*: è consapevole degli effetti delle sue scelte e delle sue azioni.

# Lettura ed interpretazione dei dati per elaborare un giudizio

- L'elaborazione del giudizio non può basarsi su calcoli statistici, su medie.
- Dimensioni del compito che aiutano a definire i livelli di competenza
- Affidabilità dei giudizi (oggettività, soggettività, intersoggettività )

(Pellerey 2010)

